

L'AQUILA: PAP, "BASTA CENTRI COMMERCIALI, SIAMO ALLA RESA DEI CONTI"

15 Luglio 2019



L'AQUILA - "Quando immaginavamo la ricostruzione della città tutto abbiamo pensato tranne che, dopo 10 anni, ci saremmo ritrovati 3 centri commerciali in ogni quartiere e le scuole tutte da ricostruire".

E' quanto si legge in una nota di Potere al Popolo L'Aquila, che spiega: "Come molti e molte di voi sapranno a febbraio questa Giunta comunale ha approvato la costruzione di una nuova area commerciale in zona Centi Colella".

"Domani, martedì 16 luglio, la delibera verrà discussa in Commissione Territorio dalle 9,30 a Villa Gioia. Invitiamo tutta la cittadinanza a partecipare e a far sentire la propria voce. Durante la raccolta firme che abbiamo organizzato in questi mesi in moltissimi ci avete sostenuto ed incitato a continuare, ora siamo alla resa dei conti ed è importante essere presenti", rimarca Potere al popolo.

"Inoltre, come se non bastasse - viene aggiunto -, mentre la raccolta è ancora in corso, apprendiamo dai quotidiani che altri due centri commerciali sono in cantiere, uno nella zona di Cansatessa e l'altro nella zona di Pile. Alla faccia delle difficoltà che incontrano quotidianamente piccoli e medi commercianti, a scapito della sostenibilità della vita di chi in questa città fatica a rimanere! Tutto questo ci sembra una vera e propria follia".

"Sappiamo che ci sono dei regolamenti europei contenuti nella direttiva Bolkestein che, in nome del libero mercato, decretano che nessun vincolo può essere posto alla libera concorrenza tra privati, quindi si asfalta tutto: le aree verdi, la dignità di chi abita in un quartiere industriale, la dignità del piccolo commercio e delle piccole imprese e di chi stenta ad arrivare a fine mese. In cambio di questa nuova forma di invasione barbarica postfordista cosa viene promesso al popolo? Qualche parcheggio, una rotatoria e l'illusione di nuovi posti di lavoro. Sì parliamo di illusione, basta fare una passeggiata tra le serrande abbassate dei negozi di alcuni dei principali centri commerciali già esistenti da anni in città, ad esempio quello di via Savini, sotto il Carrefour; o ai 'Quattro Cantoni' di Bazzano, per capire che una città che conta 70mila abitanti scarsi non si può pensare di riprodurre un modello di consumo come se fossimo a Pechino".

"Non possiamo e soprattutto non vogliamo. Potere al Popolo - viene ribadito nella nota - ha un'altra idea di città, una visione più organica e complessiva, in cui le attività commerciali si inseriscono in un contesto umano fatto di prossimità e vicinato, in cui preferiamo le piccole attività fondamentali per la vita del quartiere, bar, tabacchi, fornaio, alimentari, edicola... Dove ci sia il necessario spazio verde, magari attrezzato, percorribile anche a piedi, dove ci siano scuole ricostruite e facilmente raggiungibili, dove ci siano luoghi in cui socializzare".

"Questo sì che migliorerebbe la qualità della vita in qualsiasi zona della città, dal centro storico alla periferia più estrema. Per questo ci opponiamo e continueremo ad opporci a questa visione miope che ci vuole separati dalla mancanza di infrastrutture basilari, in una completa inorganicità che avvantaggia solo i grandi investitori, creando cattedrali della grande distribuzione nel deserto di un tessuto urbano trascurato. Se la motivazione di queste delibere è la qualità della vita che ci si

concentri su ciò che veramente ci serve per poter restare a L'Aquila".

"Invitiamo a dare uno sguardo alla legge regionale che regola il commercio: il Testo unico in materia di Commercio del 2 luglio 2018 approvato dalla Regione Abruzzo, nel quale si delineano delle linee guida che dovrebbero essere recepite dalla Provincia e dai Comuni... prescrizioni che possono solo essere d'ispirazione. Ad esempio nell'articolo 11 del Capo III si legge tra i tanti ' - assicurare la sostenibilità ambientale e sociale della distribuzione commerciale' - conclude Potere al Popolo - C'è bisogno di aggiungere altro?".